

“Il mago dell’infinitesimale” - 2 atti di Santo Capizzi



Il mago dell’infinitesimale

**Commedia in due atti
di
Santo Capizzi**

Santo Capizzi
Cell. 347 80 60 577
santocapizzi1@alice.it
www.santocapizzi.it

*A te Cuore mio,
unica vera magia della mia vita.*

S.C.

Questa storia è semplicemente frutto della fantasia, pertanto ogni riferimento a persone, fatti e luoghi è del tutto casuale.

S.C.

Sinossi

Un sedicente mago, approfitta delle debolezze dei suoi clienti-vittime per truffarli, promettendo loro facile soluzione ai problemi per mezzo di inverosimili incantesimi e pozioni magiche fasulle. Ma ad un certo punto la sorte sembra girargli le spalle. Le forze dell’ordine, da tempo sulle sue tracce, irrompono nel suo studio per arrestarlo. Anche questa volta però il mago riuscirà a farla franca, grazie alla sua fortuna e ad una serie rocambolesca di divertenti eventi.

Nota dell’autore:

La vita può condurre l’animo dell’uomo a percorrere dedali di strade che partendo dal cuore arrivano alla psiche senza soluzione di continuità. Forti passioni, importanti eventi, intimi sentimenti, delle volte ci fanno perdere il faro causando smarrimento; ed in quel buio che sembra avvolgente, totalizzante, se persi si cerca una luce, un porto, una speranza. Proprio quelle persone che nel buio brancolano, proprio quei dispersi, sono le disarmate prede di lestofanti senza scrupoli che circuendoli con promesse e parole, attingono pecuniaria ricchezza dalla disperazione dell’uomo che debole si affida ad illusorie ancore di salvezza che si riveleranno invece essere soltanto ingannevoli trappole. Gesto immorale e sporco quello dell’approfittarsi del buio, denunciato in questo lavoro mediante la caricatura, volutamente esasperata, di una realtà meno desueta di quanto si pensi.

Scena unica

“ Il mago dell’infinitesimale ”

Personaggi

Innocenzio	<i>Mago dell’infinitesimale</i>
Pinella	<i>Moglie del mago</i>
Rosa	<i>Suocera del mago</i>
Sharon (uomo travestito)	<i>Cliente</i>
Venera Agnello in Pizzuto	<i>Moglie Maresciallo</i>
Aldo	<i>fotografo, amico mago</i>
Maresciallo Pizzuto	<i>Maresciallo</i>
Brigadiere (donna)	
Osiride	<i>Collega del mago</i>
Excalibur	<i>Collega del mago</i>
Fata Turchina	<i>Collega del mago</i>
Mago dagli occhi blu	<i>Collega del mago</i>
Carabinieri (almeno uno)	

ATTO PRIMO

Salotto di una casa adibito a studio di cartomanzia. Si suggerisce una scrivania che servirà per esercitare. In un angolo della scena, un tavolino per la prima colazione iniziale, nella quale per celerità si consumerà solo caffè; un divano servirà a rendere più dinamiche le scene. Il resto dell’allestimento scenico resta a discrezione dello scenografo.

Scena I

(Pinella, Innocenzio, Suocera)

Pinella, la moglie, sta apparecchiando per la colazione.

PINELLA coraggio, con la grazia del Signore un’altra giornata e’ cominciata.

MAGO *(entrando)* ahi, ahi, ahiahi!

PINELLA che c’e’? Cosa hai da lamentarti già da inizio giornata!

MAGO cosa ho? Cara mogliettina mia, ho un dolore terribile alle spalle. È come un senso di pesantezza. Mi sento come se avessi una persona addosso, attaccata tutta qua *(si indica il collo e le spalle)*.

PINELLA sarà un poco di arietta fresca. Non ti preoccupare, adesso ti passa.

MAGO speriamo! Io so solo che per il momento mi sta rosicando vivo. Ahi, ahi, ahiahi! È insopportabile, ci manca solo il nome. Anzi sai che ti dico?

PINELLA parla.

MAGO gliel’ho trovato il nome. Lo chiamerò Rosa! Come quel peso morto, che purtroppo e’ ancora vivo, di tua madre, *(con ironia)* la mia adorata suocera.

PINELLA e perché questo dolore orbo lo devi chiamare proprio come mia madre?

MAGO ah, perché? E per giunta me lo chiedi? Non ci arrivi da sola?

PINELLA no, no ci arrivo. Sentiamo!

MAGO allora te lo spiego io! Il ragionamento è semplicissimo. Questo dolore lo chiamerò come tua madre perché proprio come fa lei da anni, mi sta mangiando vivo, lentamente come un tarlo che rosica il tronco da dentro, e non c’e’ stata maniera di eliminarlo. Ahi, ahi, ahiahi!

PINELLA quanto sei spiritoso! Ma senti, tu non sei anche pranoterapeuta e guaritore? Perché non ti curi da te?

MAGO si scherza, prendimi in giro. Intanto con il mio lavoro di pranoterapeuta e guaritore, mangi finemente pure tu e se oggi abbiamo un pezzo di pane ed anche un poco di più del solo pane, è grazie alla mia intraprendenza imprenditoria.

SUOCERA (*entrando*) ma cos’hai che ti lamenti sempre ah? Brontolato!

MAGO eccola! E’ arrivata la megera. Lei è la vera strega in questa casa. Io vorrei capire com’è che ogni volta che parliamo di lei, paffuti! Si materializza all’istante istantaneo. Forse le fischiamo le orecchie! E poi dico io, con tutti quei gran pelacci che si ritrova nel padiglione aurifero, questi fischi come li sente? Come ci arrivano? Non si perdono in mezzo a quella gran foresta pelifera amazzonica? Mah, io so soltanto che non me la sono più potuta sbolognare. (*Comincia a leggere il giornale*).

SUOCERA Pinella, che impegni abbiamo questa mattina?

PINELLA mamma, io non posso muovermi da casa, perché Innocenzio ha un sacco di appuntamenti.

SUOCERA e allora vuol dire che resteremo a casa a ricevere queste povere persone appuntate.

MAGO e tu che c’entri? Ci siamo messi in società senza che io ne sappia nulla? Esci, esci che è meglio. E poi quante volte te lo devo dire, quando io lavoro non voglio nessuno in mezzo ai piedi, oh! La gente che viene fiduciosa a farsi aiutare da me, vuole privacy, lo vuoi capire una buona volta o no?

SUOCERA e perché, con questo che cosa vorresti dire che io m’impiccio nel tuo...chiamiamolo lavoro? Io mi faccio solo i fatti miei.

MAGO o certo, si fa i fatti suoi. Tu sei la regina delle regine di tutto il mondo e provincia delle intromissioniste pettegole! Credi forse che io non ti sento quando nella sala d’aspetto ti avvicini ai clienti e cominci a dire con quella faccia di...di bronzo: salve io sono l’aiutante del mago. Cominci a raccontarli a me tutti i suoi guai così io comincio a trasferirli telepaticamente al mago dell’infinitesimale in modo che quando lei entra lui sa già tutto e vi trovate avanti nella situazione. E quei poverini che si fidano ti raccontano tutti i particolari delle loro questioni private.

SUOCERA e che cosa vuoi da me? Io te le mando veramente le notizie per via telepatica, sei tu che non le ricevi. Forse hai il sistema di ricezione telepaticistico sfasciato. Perché non lo dici a Mario il tecnico che sistema televisori, lui se ne intende anche di antenne. Ti fai dare una bella controllata in quella testa vuota che ti ritrovi e forse il difetto lo trova.

MAGO lo stupido sono io che ancora ti do conto!

PINELLA basta ora. E come può essere che se non litigate non è mattina nuova. Mamma, tu invece oggi mi fai una bella cortesia.

SUOCERA parla, sono tutta orecchie; e di me ti puoi fidare, il mio apparato di telepatia ricevente e trasmittente, funziona benissimo.

PINELLA ecco, oggi mi fai la cortesia di andare a fare un poco di spesa. Ecco qua c’è la lista che ho preparato.

SUOCERA non ci sono problemi, ci penso io.

MAGO (*leggendo il giornale*) oh, ne hanno pizzicato altri due!

PINELLA come altri due?

MAGO è scritto qua. Ascolta: nella giornata di ieri, altri due lestofanti sedicenti maghi, ma in realtà solo criminali imbrogliatori, sono stati arrestati a Padova, dalla Benemerita, nell’ambito di una vasta operazione chiamata “*Indovina se ti prendo*”.

SUOCERA ma guarda quanto sono spiritosi questi della benemerita!

MAGO (*continuando a leggere*) i militari dell’arma, hanno colto in fragranza di reato i fattucchieri mentre intascavano dei soldi provenienti da una povera vittima suggestionata.

PINELLA stanno stringendo le maglie.

SUOCERA ma di che vi preoccupate? Non lo avete capito cosa c’era scritto? Li hanno presi solo perché erano sedicenni, due bambini va!

MAGO ma quali sedicenni, c’è scritto sedicenti, cioè che fanno finta di essere maghi e invece non lo sono.

SUOCERA ah, allora proprio come fai tu!

MAGO mah, cosa ci possiamo fare? Vorrà dire che fino a quando potremo lavorare truffando onestamente lo faremo...

PINELLA la cosa buona è che almeno hanno preso di mira solo il nord Italia.

SUOCERA è vero. Qui al sud abbiamo tanti problemi, disoccupazione, trasporto pubblico che non funziona, strade dissestate con buchi che sembrano crateri dell’Etna e tante altre cose, ma almeno un pregio ce l’abbiamo: onestamente una persona è libera di truffare quanto vuole.

MAGO e già, una volta tanto hai parlato bene. Senti Pinella, io vado e prepararmi perché è quasi ora di lavoro (*esce*).

PINELLA sì, vai pure nel frattempo io sistemo la stanza (*toglie le tazze dal tavolo*).

SUOCERA secondo me prima o poi lo beccano!

PINELLA dai mamma ma che dici?

SUOCERA dico che era meglio se continuava a fare il panettiere, lavoro pesante ma onesto e sicuro.

PINELLA e si lo so, ma io che posso farci? Glielo ho detto un mare di volte, ma lui si e’ fissato con questo diciamo... mestiere. Cosa dovrei fare, lasciare mio marito?

SUOCERA ne trarresti solo guadagno! Comunque parole al vento. Senti dammi questa lista che vado a fare la spesa prima che di cominciare a sbraitare.

Suonano alla porta.

PINELLA sono arrivati i primi clienti; vado ad aprire (*va ad aprire*).

SUOCERA inizia lo spettacolo! (*Esce*).

Scena II

(*Innocenzio, Pinella, Sharon*)

Mentre la moglie va ad aprire entra il mago tutto parato guadagnando qualche istante in scena.

PINELLA senti posso farlo, cioè posso farla, voglio direi posso farlo...

MAGO cos’ hai Pinella? Che c’è? Non ti sto capendo! Lo posso, la posso...

PINELLA senti, io intanto lo faccio entrare, vedi un po’ se lo capisci tu cos’è’. (*Prende un un foglio dalla tasca e comincia a leggere*) signore e signori, ecco a voi il solo e l’unico, colui che scruta senza torcia e senza timori referenziali nei meandri dell’occulto misterioso, l’unico che legge i misteri celati fra le stelle senza usare il telescopio, il solo che sogna i numeri che usciranno nella ruota di Palermo del lotto nazionale, il solo nell’intero universo mondiale che legge la mano anche se amputata, il solo che fa l’oroscopo alle persone di tutti i segni, scimmia, calamaro e sorci compresi! Signore...il mago dell’infinitesimale.

SHARON (*e’ un uomo travestito da donna*) chiedo scusa, c’è permesso?

MAGO e da dove spunta questo? Che hanno anticipato il carnevale quest’anno? Prego, come no! Entri, si accomodi signora...cioè signora...signora...insomma qualsiasi cosa sia, si sieda. Allora (*finge di parlare ad uno spirito, camminando per la stanza e simulando di tenerlo a braccetto*) dove eravamo arrivati? A si! Ti stavo dicendo, arrivati a Piazza Stesicoro, vai sempre dritto verso la porta Uzeda; una volta là, prendi per la via Capodimonte e ti ritrovi di fronte alla villa...

SHARON Ma che dice a me mago?

MAGO no signora non ce l’ho con lei. Sto spiegando una strada ad uno spirito guida.

SHARON Uno spirito guida?

MAGO Si. Solo che questa era una guida di un’altra città, perciò le strade di qui non le conosce...(allo spirito) allora lo hai capito dove andare? Tutto a posto? Va bene, se ci

sono difficoltà, di strada trovi il cimitero, là hai con chi informanti. Arrivederci. (*Si siede alla scrivania*) Allora signora mia, sono tutto suo. (*Ripensa alle sue ultime parole*) beh proprio tutto no, sa sono parole che si dicono...si buttano là senza pensarci. Insomma mi dica pure.

SHARON molto lieta, signor mago dell’infinitesimo, mi chiamo Sharon (*accompagna il nome con gesto della mano come se fosse una tigre con conseguente ruggito*) crrr...

MAGO Sharon, piano con questi ruggiti che già mi sto impressionando.

SHARON ma quale, stia tranquillo, tigre che ruggisce non morde!

MAGO e meno male! A perché lei sarebbe una tigre? Mamma mia, ma da dove e’ spuntato questo, secondo me è fuori di testa e poi com’è brutto!

SHARON si, sono una tigre grossa ma inoffensiva, sono passiva.

MAGO a questi sono fatti suoi.

SHARON insomma io più che la violenza amo le coccole. Sono una tigre miciona.

MAGO a me veramente sembra più una tigre ricchiona!

SHARON cosa dice? Crrrr...

MAGO niente, niente parlavo fra me. (*Si alza*) meglio che mi allontani prima che tra una grattata e l’altra questo si aggrappa come un calamaro. Mi dica come la posso aiutare mia cara signora Sharon?

SHARON sono innamorata fradicia!

MAGO e questo mi fa piacere.

SHARON si, ma il mio innamorato non ricambia.

MAGO a non ricambia? (*Con ironia*) bih e chi sa come mai e così bella e fresca che sembra una rosa!

SHARON dice veramente?

MAGO come no! (*Al pubblico*) si certo, sei precisa, uguale, sputata a quella cosa brutta di mia suocera Rosa. Ma mi parli della vostra storia e vedrò come posso aiutarla.

SHARON allora, ora ci racconto tutto, ma sappia che io ci tengo alla mia privacy.

MAGO quello che dice in questa stanza resta qua , può starne più che tranquilla.

SHARON deve sapere che io non sono una donna.

MAGO no! Ma che mi sta dicendo?

SHARON non se ne era accorto vero?

MAGO per niente! Completamente!

SHARON insomma, io nella vita mi chiamo Carmelo e faccio il muratore. Ora, qualche mese fa stavo lavorando in un negozio; proprio di fronte c’è una macelleria generi alimentari.

MAGO e fino a qui tutto a posto.

SHARON se non fosse altro che in questa macelleria ci lavora un fusto di maschio tutto muscoli e peli che gli escono dalla canottiera.

MAGO certo deve essere la fine del mondo! Fra poco vomito.

SHARON *(si alza)* di più mago, di più. Vede lavorando, lavorando, che vuole, fra un colpo di mazza nel muro un’intonacata al tetto ed un’impastata di cemento, l’occhio non poteva fare a meno di cascare su quell’esemplare di razza potente.

MAGO ovvio, anzi mi chiedevo come ha resistito dal saltargli addosso!

SHARON lei non mi può credere! Mi ci e’ voluta tutta la mia buona volontà, mi ci e’ voluta una forza che mi stupisco ancora a pensarci. Pensi che quando l’ho raccontato alle mie amiche Deborah e Trasgressiv...

MAGO come Trasgressiv?

SHARON si.

MAGO e sono anche loro toccati dalla grandine?

SHARON dai non scherzi, Ciccio e Michele sono due ragazze di oro.

MAGO e chi lo mette in dubbio, per carità!

SHARON insomma quando gli ho raccontato la storia sa cosa mi hanno detto? Sharon, ma sei una pazza, una cretina, una sadomasochista, sei un etero!

MAGO e lei cosa ha risposto?

SHARON io gli ho detto: no! Etero no! Non vi permettete, sceme!

MAGO e certo quello che è giusto è giusto!

SHARON per farla breve, io ho cercato di attaccare bottone, ogni giorno andavo nella sua bottega per comprarmi il pranzo e certe volte ci tornavo anche la sera. Ah, che

ricordi meravigliosi. Attanasio, così si chiama il mio amore, usciva dalla cella frigorifera come un dio greco, bello, slanciato, massiccio, muscoloso, con quella maglietta bianca dalla quale uscivano i peli del collo e dell’ascella, macchiata di sudiciume stagnante. Un braccio che avvinghiava con vigore mascolino, un quarto di bue appoggiato sopra le sue spalle vigorose. Passava in mezzo alla clientela per portare il quarto al bancone e quando era a venti centimetri da me, bello, pieno, sostanzioso, si sentiva l’odore del sudore che faceva drizzare peli in testa anche ai calvi, non so se mi spiego.

MAGO e come no! Si spiega, si spiega. Mi sta venendo da vomitare, questa volta non mi trattengo.

SHARON poi arrivava al bancone e turutuppite, lasciava andare l’armale sopra il marmo. Prendeva un coltellaccio con una mano, lo limava e quando era pronto alzava gli occhi verso la clientela. Prima di cominciare ad affettare con quel coltellone...pammiti! Piantava due belle manate piene in quella carne! Mamma mia, pare che le stava dando a me quelle sberle...brrrr, solo a pensarci mi sta venendo la pelle d’oca.

MAGO a lei? A me già mi si e’ accapponata la pelle. E lei che faceva?

SHARON io? Io ci mancava poco che svenissi! C’e’ stata una volta che mi sono sentito mancare, sono dovuto uscire fuori per prendere aria.

MAGO ho capito. Ma io come posso aiutarla?

SHARON semplice. Deve sapere che da quando abbiamo finito quel lavoro non posso andarci tanto spesso nella bottega, allora sotto consiglio delle mie amiche...

MAGO chi Ciccio e Michele?

SHARON si. Loro mi hanno consigliato di prendere in mano il mio destino, farmi coraggio e andare da Attanasio per invitarlo ad uscire. Ora però, a me non piace fare brutta figura con la gente e allora vorrei che lei mi leggesse la mano per dirmi se questa storia può funzionare.

MAGO e noi siamo qua per questo. Venga sediamoci nel divano così stiamo più comodi.

SHARON *(si siede e si avvicina al mago)* così va bene?

MAGO magari un poco più distante. Non c’è bisogno di avvicinarsi troppo. Avanti si tolga i guanti.

SHARON i guanti di seta? Ma guardi che sono così delicati che potrebbe anche leggerci attraverso.

MAGO lo so. Si vede che sono fini, ma è meglio se li toglie. Sa io sono un poco miope e con i guanti ho qualche problema da vicino. Lei che è mancino o destrorso?

SHARON destrorso. Faccio tutto con la destra.

MAGO tutto...tutto?

SHARON si, proprio tutto!

MAGO allora mi dia la sinistra.

SHARON e perché?

MAGO senta il mago sono io, perciò poche storie e collabori. *(prende la mano fra le sue, una lente di ingrandimento dal tavolino e comincia a leggere).*

SHARON e quella lente d’ingrandimento a che serve?

MAGO serve a vedere anche le linee più piccole e delicate.

SHARON ah capisco. E che vede, che vede?

MAGO e un minuto, ancora sto cercando di capire in che lingua è scritta e quale codice utilizzare per leggere.

SHARON perché, che ci sono diverse lingue di mano?

MAGO diverse? Ce ne sono a migliaia, ma che dico a migliaia, ce ne sono a milioni, a miliardi. Ma che dico miliardi? Ce ne sono a decine.

SHARON bih, ma guarda che cose. E io che pensavo che non ci voleva niente.

MAGO si niente! Allora secondo lei tutti gli anni di studio che ho fatto non sono serviti a niente? Tutti i sacrifici per imparare i misteri svelati dal mago del Tibet nei setti anni che ci sono stato?

SHARON e’ stato setti anni in Tibbetti? E che faceva il pendolare ogni giorno?

MAGO e certo, con il motorino non ci vuole nemmeno mezz’ora. Ma cosa le sembra che arriva il primo che passa e legge una mano? Che fa stiamo scherzando? O le sembra che siamo qui per imbrogliare le persone?

SHARON mi scusi, non volevo offenderla. Ma mi dicesse, che tipo di mano è la mia?

MAGO calliforiforme! Mia cara Sharon crrr...la sua è chiaramente una mano calliforiforme.

SHARON niente di meno? E che vuole dire?

- MAGO** vede, ci sono tanti tipi di mano. Le più famose sono quelle nella quale si possono leggere le linee. Poi ci sono quelle come la sua dove si leggono i calli.
- SHARON** i calli?
- MAGO** si proprio così? Ovviamente la lente di ingrandimento non serve. Ecco per esempio, questo è il callo della salute. Mi dice chiaro e tondo che hai una salute di ferro e campi almeno cent’anni, se la morte non ti raccoglie prima ovviamente. Questo, ecco lo vedi? Questo è quello del lavoro. Tutto a posto, il lavoro non ti mancherà.
- SHARON** e quello dell’amore che dice? Mi butto con Attanasio?
- MAGO** *(al pubblico)* se fossi in te mi butterei dalla punta del molo del porto con una pietra bella grossa legata al collo. *(A Sharon)* Cara mia, il callo parla chiaro!
- SHARON** e che dice, che dice?
- MAGO** dice: Sharon, buttati con tutto lo spregiudicatamente. Attanasio sta aspettando te con le braccia aperte.
- SHARON** mamma mia, dice così?
- MAGO** il callo parla chiaro. Sarà amore!
- SHARON** mamma, ma quanto sono contenta. Appena lo dico a quelle pazze! Grazie signor mago, grazie, lei mi ha dato la felicità.
- PINELLA** *(entrando con un telefono in mano)* scusatemi se vi disturbo. Mago dell’infinitesimo, c’è al telefono la signora Lo Fico che vuole dirle una cosa velocissima.
- MAGO** dammi. *(A Sharon)* mi scusi un attimo. Signora buon giorno. Guardi che ho solo un attimo perché sto visitando. Che vuole tre numeri in secco per la ruota di Bari? 47, 67, 89. Prego, prego, arrivederci. *(Da il telefono alla moglie che esce)* grazie, assistita. Bene signora, con lei abbiamo finito, parli con la mia assistente per il resto.
- SHARON** ancora grazie potente mago. Allora poi le faccio sapere com’è finita?
- MAGO** va bene.
- SHARON** a mago un’ultima cosa. Me li può dare un paio di numeri pure a me?
- MAGO** certo! 61 macellaio, 47 morto che parla, 16 culo. Le piacciono?
- SHARON** mah, parlando con lei non ne capisco niente, però questi mi sembrano belli, specialmente il 16, mi piace! *(Esce)*.
- MAGO** e certo che ti piace, e che mi dici! Se non sono pazzi qua non vengono!

Scena III

(*Innocenzio, Venera*)

- VENERA** (*personaggio esagitato da caratterizzare*) c’è permesso, vero?
- MAGO** ormai che e’ entrata! Prego signora si accomodi.
- VENERA** disgraziato, coso fituso, infame...
- MAGO** signora, ma cosa le ho fatto?
- VENERA** (*in piedi e con impeto*) no, e che c’entra lei! Mio marito! Quel coso fetente e malefico, sto parlando di lui. Disgraziato, mi sta facendo le corna con una ragazzina. Disonesto, maledetto! Ma quanto è vero che mi chiamo Venera Agnello in Pizzuto, lo scanno, si deve perdere il mio nome se non gli scippo gli occhi con tutte le tonsille a quel porco patentato!
- MAGO** (*va verso la signora*) un momento signora, che già mi ha riempito lo studio di sangue, tonsille ed interiori vari senza che io abbia capito quello che sta succedendo.
- VENERA** ma come non ne sa niente? E’ da un quarto d’ora che nell’anticamera sto raccontando la storia per filo e per segno alla sua assistente...
- MAGO** la mia assistente?
- VENERA** si, la signora anziana che c’è di là. Lei mi ha detto: signora, se vuole guadagnare tempo racconti tutta la sua storia a me che sono l’assistente spiritualistica del potentissimo, così io gliela spedisco telepaticamente, lui comincia ad elaborarla e quando lei entra le da direttamente la soluzione!
- MAGO** ah, ora capisco! La mia assistente...spiritualistica...anziana! Certo telepatia. Purtroppo signora, in questi giorni il sentimento telepatico non mi sta funzionando bene in ricezione.
- VENERA** a no? E come mai!
- MAGO** come mai? E...come...mai! (*Riflette qualche istante*) l’antenna, si l’antenna!
- VENERA** come l’antenna?
- MAGO** e si! Purtroppo da quando hanno montato qua vicino una grossa antenna per i cellulari che il mio sentimento telepatico mi da qualche problema. Secondo me e’ per colpa delle interferenze antennifer.
- VENERA** bih, ma guarda che cose. Io lo dico sempre questo progresso è la nostra rovina!
- MAGO** ha ragione. Comunque, melo fa un riassuntino della storia?

- VENERA** allora mago, lei deve sapere che io sono sposata con mio marito da ben 32 anni. Ora, in questi anni, ci sono stati alti e bassi, momenti belli e meno belli, sacrifici e divertimenti, come in tutte le famiglie d’altronde. Tutto filava normale e tranquillo fino a quando (*s’infervora e si alza*), fino a quando e’ arrivata quella scostumata, rovina famiglie, femmina strafallaria, insomma quella nuova collega. O potente mago, li deve vedere come sono carini! Sempre insieme, un passo fa lui e uno ne fa lei. Con la scusa del lavoro sono tutto il giorno insieme. A loro sembra che io sono scimunita! Ma io gli ho scoperto le carte. Le corna, mi stanno mettendo le corna! Ma io li scanno, gli strappo i capelli, li gonfio a ceffoni a tutti e due, gli mangio il fegato senza neanche arrostarlo. Per favore mago mi aiuti lei, perché altrimenti faccio qualche fesseria.
- MAGO** si calmi signora, si calmi, ora vediamo cosa possiamo fare. Che lavoro fa suo marito?
- VENERA** è capo stazione.
- MAGO** e dove a Bicocca o alla stazione centrale?
- VENERA** no a San Cosimo!
- MAGO** perché che hanno fatto una stazione a San Cosimo?
- VENERA** saranno almeno 70 anni.
- MAGO** niente di meno! Ma lei di che parla di littorina, di metropolitana?
- VENERA** ma quale littorina e metropolitana!
- MAGO** signora lei me lo ha detto che suo marito è capo stazione!
- VENERA** è capo stazione si, ma dei carabinieri. È maresciallo comandante di stazione.
- MAGO** ah, io avevo capito un’altra cosa. E questa nuova collega allora è una carabiniere?
- VENERA** brigadieressa! È una brigadieressa arrivata da nemmeno due mesi. E da allora e’ finita la pace in casa mia. Mio marito dice che escono insieme per lavoro, per una operazione segreta della quale non mi può parlare. Ma io non ci casco. Li ho visti con i miei occhi in borghese girovagare per la città. Nell’ultimo periodo passa più tempo con lei che con me. E la deve vedere a quella gatta morta com’è tutta sistemata! Sembra quella che non ci colpa con quella faccia di bronzo, per non dire altro, e pian pianino mi sta portando via il marito. Disgraziata, ruba mariti.
Cosa possiamo fare mago? Solo lei può salvare la mia famiglia. Sono nelle sue mani!
- MAGO** signora cara, la situazione è di facile risoluzione (*si alza a va a prendere un libro*). Si tratta della classica storia dell’uomo avanti con gli anni, oramai annoiato da una sedentaria vita matrimoniale.

- VENERA** però quando gli faccio la caponata e si lecca pure i baffi non mi pare annoiato! E non mi pare annoiato nemmeno quando la sera gli faccio lo spogliarello tipo Sofia Loren nel film con Mastroianni.
- MAGO** signora non scendiamo nei particolari, non mi sembra il caso. (*Sfogliando il libro come a cercare qualcosa*) allora uomo di mezza età, invaghito di una giovane e provocante donna...
- VENERA** ma quale provocante, le ho detto che quella pare una gatta morta. È così brutta che se casca sopra la morte fa scopa.
- MAGO** dicevo, invaghito di una giovane e provocante donna, per giunta sottoposta professionale...
- VENERA** bravo in questo ha indovinato. Per me quella la sottoposta la fa di professione, e non aggiungo altro.
- MAGO** ecco qua, trovato! (*Prende un flacone*) signora venga. Prenda questo flacone.
- VENERA** che cosa stiamo facendo?
- MAGO** questo è un flacone contenente una rara pozione magica.
- VENERA** rara?
- MAGO** rarissima signora, rarissima. Questa pozione l’ho fatta quando mi trovavo in ritiro meditabondo nell’America del sud, nella terra degli Aztechi.
- VENERA** e quando e’ tornato si e’ rapato i capelli a zero e si e’ disinfettato tutto!
- MAGO** perche’?
- VENERA** come perché! E’ tornato dall’America con le zecche! Minimo minimo, una bella disinfestazione globalitica l’avrà’ fatta!
- MAGO** questa pozione, che ho fatto unendo i miei poteri a quelli del grande capo Azteco, sta per finire; questa è l’ultima boccia. Io la dono a lei perché l’amore e la tranquillità torni in casa sua.
- VENERA** magari le sue parole raggiungessero il cielo!
- MAGO** prenda questa bottiglia. Protenda il braccio che la detiene in alto.
- VENERA** che devo fare?
- MAGO** alzi il braccio signora! Chiuda gli occhi, metta l’altro braccio dietro il collo. Alzi una gamba e stia in equilibrio sull’altra.
- VENERA** Mago, ma perché devo fare tutte queste cose?

- MAGO** perché questo è previsto dal rito. Adesso leggerò da questo antichissimo libro di magia orientale, un incantesimo d’amore, che infonderà nella pozione ed in chi la tiene in questo momento, il potere di fare o rifare innamorare chiunque la beva. E lei la deve fare bere quanto prima a suo marito.
- VENERA** mago. Per cortesia si sbrighi con questo incantesimo perché ci manca poco che perdo l’equilibrio e mi scaravento per terra, e poi addio pozione, bottiglia e zecche.
- MAGO** leggo: obla di obla dà, siamo tutti quanti qua, forse è meglio se risulti per evitarmi ossa rotte! Ecco fatto!
- VENERA** ha finito? Lo posso appoggiare il piede? Li apro gli occhi?
- MAGO** sì, ora può fare quello che vuole.
- VENERA** mi ero bloccata in quella posizione; ma cosa non si fa per amore?
- MAGO** allora è chiaro signora? Questa sera la pozione la svuota in mezzo ad un bicchiere di vino, e nel tempo di una settimana al massimo suo marito non vedrà che lei.
- VENERA** speriamo mago, speriamo, altrimenti faccio una strage! Me ne posso andare?
- MAGO** la voglio con la salute.
- VENERA** i soldi li do alla sua anziana assistente spiritualistica?
- MAGO** no, no! Meglio che li dia a quella più giovane.
- VENERA** come desidera. Arrivederci (esce).
- MAGO** e quest’altro miracolo l’ho fatto!

Scena IV

(Innocenzio, Aldo, Suocera)

- ALDO** *(con armamentario da fotografo)* suo potentissimo, reverendissimo, altolocatissimo, egregissimo, truffaldissimo mago, posso entrare?
- MAGO** vieni scimunito, entra.
- ALDO** come va? *(Va a sedersi sul divano)*.
- MAGO** e come deve andare, pieno di lavoro come sempre.
- ALDO** perché ti sei rimesso al lavorare di nuovo?

- MAGO** ma quanto sei spiritoso! Tu invece cos’hai che ti sei buttato a peso morto come un sacco di patate sul divano! Se stanco già d’inizio mattina?
- ALDO** mio caro Innocenzio, tanto per cominciare sarà inizio mattina per te che prima delle nove non ti schiodi dal letto. Il qui presente è alzato dalle cinque.
- MAGO** e che sei andato a raccogliere lumache?
- ALDO** si scherzaci tu. Io per portare il pane a casa devo fare un lavoro vero e non come la sua signoria il potentissimo.
- MAGO** e amico mio, cosa vuoi! Ognuno ha quel che merita. Vorrà dire che io meritavo fama e soldi mentre tu fame e basta.
- ALDO** ma senti, visto che tu hai tutti questi gran soldi perché hai chiamato me per farti queste foto e non lo hai detto ad un fotografo professionista?
- MAGO** semplice! Perché se spendo qualche soldo preferisco farlo guadagnare ad un amico.
- ALDO** e forse anche perché con l’amico spendi di meno e risparmi, vero?
- MAGO** va bene, questi sono particolari insignificanti.
- SUOCERA** (*entrando*) ve lo porto un caffè?
- MAGO** ecco a proposito di cose insignificanti. Mia suocera!
- ALDO** si grazie signora, un bel caffè lo prendo volentieri.
- SUOCERA** quanto zucchero?
- ALDO** due bei cucchiaini, mi basta la vita amara.
- SUOCERA** tu mago, quanto di zucchero?
- MAGO** ma come, non ti e’arrivato il messaggio telepatico che ti ho inviato, mia cara assistente spiritualistica? Tu sei una pettegola, impicciona!
- SUOCERA** e basta, non fare così. Una vuole essere un poco ospitale e guarda questo come fa!
- MAGO** all’ ospedale uno di questi giorni ti ci mando io con le mie mani. Quante volte ti ho detto di non dire fesserie ai miei assistiti!
- SUOCERA** sentilo questo. Mi rimprovera perché ogni tanto dico fesserie ai clienti. perché tu invece cosa gli racconti? Tu cosa fai tutto il giorno?
- MAGO** senti vedi di andartene. Vattene che è meglio, vai a prendere questi caffè prima che perda la testa.

- SUOCERA** e quale sarebbe la novità?
- MAGO** la strozzo, toglietemela davanti altrimenti la strozzo!
- SUOCERA** meglio che vada. A te caro genero ti metto sei cucchiari di zucchero così tutta questa bile amara che hai ti passa (*esce*).
- ALDO** allora, vediamo cosa dobbiamo fare perché io ho premura.
- MAGO** dobbiamo fare un piccolo servizio fotografico per farmi pubblicità. Insomma per il giornale, volantini, cartoline ricordo, immaginette.
- ALDO** immaginette?
- MAGO** immaginette, immaginette
- ALDO** e che sei diventato santo?
- MAGO** caro mio nella vita non si può mai sapere, e per non sbagliare mi porto avanti.
- ALDO** come dici tu, basta che mi paghi. Allora la prima la facciamo seduto alla scrivania. Fai qualcosa.
- MAGO** e che faccio?
- ALDO** inventa come fai di solito. Che ne so, mescola le carte, leggi nella balla di vetro. (*Il mago esegue e lui scatta*)
- SUOCERA** ecco i caffè. Innocenzio, che sono foto per la lapide per quando stirerai i paletti?
- MAGO** senti te ne vuoi andare, ah?
- SUOCERA** già immagino la scritta epigrafina: qui giace nel riposo eterno il grande mago dell’infinitesimo, talmente potente che da quante maledizioni mi ha mandato, io sono ancora viva mentre lui e’ attisicato! (*Esce*).
- MAGO** acqua davanti e vento di dietro! disgraziata!
- ALDO** ora mettiti vicino la libreria (*nel frattempo lui scatta*). Ecco, ora prendi un libro.
- MAGO** questo va bene? (*prende quello dal quale aveva tratto l’incantesimo per Venera*) è un antichissimo libro di magia orientale.
- ALDO** per quanto mi riguarda può essere anche il postal market, non mi interessa, basta che abbia una bella copertina. Bene così. Fermo. Va bene, adesso aprilo e leggilo.
- MAGO** ma che leggo? Dentro e’ vuoto; c’è solo polistirolo.

- ALDO** e allora prendine un’altro.
- MAGO** Aldo questa che vedi è una comodissima biblioteca di libri di polistirolo. Non pesano, costano poco e fanno la loro porca figura.
- ALDO** e va bene, vuole dire che ti piglio di faccia. Fai finta di leggere. (*Il mago accentua la mimica facciale*) fai la faccia impegnata. Ora fai la faccia intelligente. Va bene, adesso la faccia sorpresa. Fatto. Ora le ultime sedute sul divano.
- MAGO** ce ne vorrebbe una mentre leggo una mano.
- ALDO** e chi te le presta la mano?
- MAGO** chiamo ma moglie. Pinella...Pinella... o Pinella!
- SUOCERA** per ora non può venire Pinella. Che ti serve malo marito.
- ALDO** una mano. Mi serve una mano in prestito. Ce la presta lei signora?
- SUOCERA** basta che non me la scippate e poi me la ridate indietro!
- MAGO** a te solo la testa posso scippare, e prima o poi lo faccio credimi. Vieni qua siediti e dammi la mano forza.
- ALDO** va bene. Fermi. Fermi ne faccio un’altra per sicurezza. Ok, finito.
- SUOCERA** serve altro?
- MAGO** si, che scompari dalla mia vista per almeno venti minuti.
- La suocera esce.*
- ALDO** io ho finito.
- MAGO** va bene, grazie. Ci vediamo quando sviluppi le foto.
- ALDO** d’accordo. Ora la pubblicità sul giornale, il prossimo passo quale sarà, ti presenti alle elezioni politiche.
- MAGO** e perché no!
- ALDO** io stavo scherzando. Per fare il politico ci vogliono caratteristiche particolari, che ne so, devi sapere imbrogliare la gente, devi promettere cose che tu sai invece essere impossibili, devi avere sempre stampato in faccia un sorriso ipocrita. Non devi avere ne’ scrupoli ne’ rimorsi di coscienza, quando freggi la gente. E poi una volta eletto, chi si è visto si e’ visto, te ne devi fregare di tutti continuando a promettere senza poi in realtà muovere un dito per aiutare la gente. (*Si ferma a riflettere*) ma questo sei tu! Arrivederci onorevole! (*Esce*).

MAGO si ciao, ciao. Visto che c’è un momento di pace vado a fare un piccolo break con un bel panino mortadella, pomodorini secchi e olive bianche! *(esce da una porta diversa da quella dalla quale entrano i clienti).*

Scena V

(Pinella, Maresciallo, Brigadiere, Innocenzio)

PINELLA signori prego, prego. Accomodatevi sul divano che il potentissimo mago dell’infinitesimo, sta tornando. Intanto mettetevi comodi.

MARESCIALLO grazie signora, grazie.

La moglie esce di scena.

MARESCIALLO allora è tutto chiaro?

BRIGADIERE perfettamente, maresciallo.

MARESCIALLO meglio che ripassiamo il piano per essere sicuri di non sbagliare. Dunque ricordati che questa è una missione segretissima. Il comando generale della benemerita, ha lanciato un’operazione su scala nazionale per smascherare tutti questi maghi truffatori fregatori di gente. Sia chiaro, noi siamo una coppia.

BRIGADIERE sì signore! Ricordo tutto alla perfezione. Dobbiamo cercare di coglierlo con le mani nel sacco. Nel frattempo i nostri colleghi registrano tutto grazie alla ricetrasmittente che posizioneremo.

MARESCIALLO brava! Anzi a proposito, stai attenda mentre io nascondo le cimici.

Il brigadiere va alla porta per controllare, mentre il maresciallo nasconde la cimice.

MARESCIALLO ecco fatto, qua non potrà mai trovarla. *(Parla verso la cimice)* prova, uno, due, tre, quattro, prova, prova, mi sentite? Passo e chiudo, prova, prova. Squadra di attacco in posizione. Passo e chiudo.

BRIGADIERE maresciallo ma che sta dicendo? Con chi sta parlando?

MARESCIALLO con i colleghi della centrale. Squadra di attacco al posto di combattimento.

BRIGADIERE e chi saremmo noi la squadra d’attacco?

MARESCIALLO certo! Secondo te che siamo venuti a fare?

BRIGADIERE ad arrestare il malfattore.

MARESCIALLO brava! Siamo venuti per attaccarlo alle manette. Allora non siamo una squadra d’attacco? I nostri colleghi registreranno tutto quello che il lestofante dice e nel giro di qualche giorno avremo tutto il materiale che ci serve per incriminarlo.

BRIGADIERE comandi.

MARESCIALLO vieni qua. *(Dopo che il brigadiere si è avvicinata)* appuntato?

BRIGADIERE al dire il vero, Brigadiere!

MARESCIALLO appuntato bene?

BRIGADIERE no maresciallo. Io sono brigadiere!

MARESCIALLO ma che vai dicendo? Il microfono a forma di bottone sulla mia giacca è appuntato bene o pensi che si possa staccare?

BRIGADIERE ah maresciallo mi scusi avevo capito male.

MARESCIALLO e poi ci lamentiamo perché fanno le barzellette su di noi. Comunque ora basta con questo maresciallo prima che scoprano la copertura. Io sono il tuo amante.

BRIGADIERE comandi maresciallo.

MARESCIALLO ma allora hai la testa di coccio? Non mi devi chiamare maresciallo.

MAGO buongiorno signori, benvenuti. Prego accomodatevi. In cosa vi posso essere utile *(si siede alla scrivania e comincia a mescolare le carte)*.

MARESCIALLO buongiorno, mago. Noi avremmo bisogno del suo aiuto per risolvere un problemuccio.

MAGO *(comincia a mescolare le carte, poi al brigadiere)* signora alzi *(le carte che aveva mescolato)*...prenda 5 carte. Avanti bel signore 5 le do pure a lei e 5 le prendo io.

BRIGADIERE ma cosa ne devo fare?

MAGO *(pensa ad una mano di poker)* sbellicassi signora, sbellicassi. Parola...cosa ha signora?

BRIGADIERE un asso e una coppia di donne.

MAGO e lei bel signore?

MARESCIALLO doppia coppia.

MAGO e cari miei, poker d’assi!

- MARESCIALLO** e come ha fatto?
- MAGO** chi è il mago?
- MARESCIALLO** già vero. Comunque, io la signora qui presente...
- MAGO** sua figlia.
- MARESCIALLO** quale figlia?
- MAGO** la signorina qui presente. Non è sua figlia?
- MARESCIALLO** no, ma che cosa dice? Non è mia figlia, è...è... è la mia amante!
- MAGO** ah, ora capisco! Si tratta di corna allora? Interessante! (*Si alza dalla scrivania e cammina*)
- BRIGADIERE** di amore, si tratta di amore.
- MAGO** signore lei che lavoro fa?
- MARESCIALLO** (*segue il mago*) io sono un direttore di banca.
- MAGO** e lei signorina che fa?
- BRIGADIERE** sono disoccupata.
- MAGO** appunto, come dicevo io. Si tratta di puro amore. Ma andiamo al nocciolo della questione. Quale è il problema?
- MARESCIALLO** vede mago, io sono sposato da 25 anni con la stessa moglie. Ora, mia moglie è una brava persona, donna di casa assennata e madre ineccepibile, però onestamente mi sono stufato di mangiare sempre la solita minestra.
- MAGO** e ora invece ho trovato un bel filetto di pesce fresco e vorrebbe cambiare pietanza.
- MARESCIALLO** appunto. Io ed il filetto... cioè io e la signorina, vorremmo sposarci, però devo trovare una scusa per lasciare mia moglie senza farla soffrire.
- MAGO** bih, che cuore grande!
- MARESCIALLO** sarebbe ancora meglio se a lasciarmi fosse lei, mia moglie, così una volta che la decisione è la sua, io sono quello abbandonato e quando mi risposo nessuno avrà da ridire.
- MAGO** bella pensata, complimenti! Certo che in banca il cervello vi cammina veramente bene! Ma d'altronde, come fareste allora a fregarci i soldi senza farcelo capire?

BRIGADIERE cosa possiamo fare o potente mago?

MAGO venite qua sedetevi, intanto vediamo cosa dicono le carte. *(Si siedono sul divanetto davanti al quale c’è un piccolo tavolino dove appoggia le carte).* *(Mescola le carte)* prendetene cinque a testa.

MARESCIALLO *(di slancio)* poker di kappa, questa volta l’ho fregato, ho vinto!

MAGO ma che fa. Che dice? Datemi queste carte. *(Rimescola solo le 10 e si accinge a leggerle).* Allora, vediamo loro che ne pensano di questo amore disinteressato. Re di oro, questo mio caro direttore è lei che in quanto bancario i soldi non ci mancano. Seconda carta, femmina in calore. E qualche idea su chi sia, io ce l’ho! Terza carta, sanguisuga! Eccoci! Questa è la signorina, sicuro!

MARESCIALLO ma, mago che dice?

MAGO io? Io niente! Loro, stanno parlando le carte. Mio caro direttore ricco, anziano e nemmeno tanto bello che si vuole maritare con un filetto fresco e pure carino, le carte non mentono mai!

MARESCIALLO andiamo avanti.

MAGO quarta carta: La luna nera. Questa è sua moglie!

MARESCIALLO la luna nera?

MAGO ovvio. Perché mio vecchio direttore, che pensa che le fa le corna con una... cerbiattina, per usare un eufemismo, è la vorrebbe pure sorridente e raggiante come il sole? Sua moglie sarà no raggiante ma arrabbiata e nera, appunto come la luna nera. Quinta ed ultima carta. Ahi, ahì, la vedo messa male.

MARESCIALLO cosa ha visto mago?

MAGO la signora con la falce.

MARESCIALLO una contadina?

MAGO sì certo, una fruttivendola! La morte, vedo la morte!

BRIGADIERE e per chi?

MAGO signorina, due più due fa quattro. Il direttore fa le corna alla moglie con una ragazzina, la moglie lo scopre s’incizza come una belva, vi pesca insieme a fare tricke e tracche, certo sempre con i limiti che può avere un uomo anziano, giusto? Senza offesa direttore! La signora cornificata perde la ragione e cari miei il finale di questa storia fatelo voi!

BRIGADIERE ma allora è un amore impossibile?

MAGO mio caro filetto, cioè mia cara signorina, nulla è impossibile per il grande mago dell’infinitesimo. *(Si alza e prende un flacone, poi con voce altisonante)* lei, marito anziano e conificatore fedifrago, prenda questa pozione magica e la faccia bere mescolata all’acqua per due volte a sua moglie.

MARESCIALLO ma cos’è? Non può farle male?

MAGO è una pozione segretissima che la farà disinnamorare di lei, *(al pubblico con voce normale)* come se ci volesse molto. *(Da un cassetto tira fuori uno straccio e ne taglia due pezzettini)* voi due amanti che volete restare insieme per l’infinito ed oltre, tenete! Questi sono due potentissimi talismani che un grande sciamano di una segreta tribù africana mi ha donato come riconoscimento perché durante uno dei miei viaggi nella sua terra, ho salvato la vita di sua figlia. Badate che non li ho mai dati a nessuno, né mai più li darò, ma per voi faccio una eccezione.

BRIGADIERE e cosa dobbiamo farne?

MAGO dovete tenerli per sempre addosso, nelle mutandine. Vi proteggeranno dagli influssi malefici e renderanno il vostro amore invulnerabile. Ora miei protetti, andate.

MARESCIALLO grazie mago, grazie. E senta la pago a lei la parcella?

MAGO giammai! Che dici? Io soldi non ne posso toccare. Non mi posso contaminare con il vile e sporco denaro. Di là c’è la mia segretaria, lasciategli 400 euro, tutto compreso!

BRIGADIERE allora grazie e arrivederci.

MARESCIALLO arrivederci. *(Alzando la voce)* passo e chiudo.

MAGO si, si. Uscendo chiuda la porta.

MARESCIALLO *(al brigadiere mentre escono)* ma perché, che sono sembro tanto vecchio davvero?

BRIGADIERE no maresciallo ancora è un ragazzino.

MARESCIALLO senti, cerca di non sfottere ah! *(Escono di scena)*.

MAGO e questi altri due sono sistemati. Allora meglio segnare. Materiale utilizzato e da rimpiazzare: un flacone con acqua fresca e camomilla sottomarca. Ma come può essere che si bevono tutto quello che gli dico! Ma come possono essere così fesse le persone? Ma alla fine, a me cosa importa, basta che mi paghino.

PINELLA tutto a posto?

MAGO a postissimo.

PINELLA senti, per caso hai visto lo traccio per pulire i mobili?

MAGO era quello rosso che di solito metti in quel cassetto?

PINELLA si. Non lo lavo da tempo, immagino che ci sia cresciuto il muschio sopra.

MAGO meglio che te ne pigli un altro quello tuo e’ diventato un talismano! Comunque per oggi mi pare abbiamo fatto abbastanza. La mia onesta giornata me la sono guadagnata. Adesso vado a pranzare e dopo a fare una pennichella. A si, questa si che e’ vita, altro che lavoro!

FINE PRIMO ATTO

ATTO SECONDO

Stesso ambiente scenico, una settimana dopo. Il sipario, si apre mentre è in corso una riunione dell’associazione provinciale dei maghi, associazione della quale Innocenzio è presidente. All’apertura del sipario si dia l’impressione che la riunione sia iniziata da un pezzo. Innocenzio parla come se stesse continuando un discorso già cominciato.

Scena I

(Innocenzio, colleghi maghi, Suocera)

Nella seguente scena, sia il sesso che il numero dei maghi (non meno di quattro comunque) possono essere cambiati in funzione delle esigenze della compagnia. In tal caso le battute potrebbero essere ridistribuite fra i partecipanti.

MAGO no! Vi ho detto che non c’è nessunissimo motivo di allarmarsi.

OSIRIDE ma me lo vuoi spiegare tu come facciamo a non preoccuparci?

TURCHINA ha ragione il mago Osiride. Come facciamo? In una settimana, solo in città ne hanno arrestati tre: il mago delle stelle, la maga della luna e il mago delle tenebre che poi è mio cognato.

MAGO e tutta la notte ce la siamo fatta fuori. Pero’ ci resta il giorno.

TURCHINA si, scherzaci! Ormai è chiaro. Lo sai cosa mi ha detto mio cognato quando sono andato a trovarlo in galera?

MAGO cosa ti ha detto fata Turchina?

TURCHINA Gli inquadrianti sono stati chiari. Il suo arresto fa parte di un’operazione su scala nazionale, chiamata: indovina se ti prendo. Pare che un potente politico è stato scoperto dalla moglie mentre la cornificava grazie alle rivelazioni di un mago, e per ripicca il politico ha ordinato che tutti i maghi d’Italia vengano arrestati. Questo ha detto a mio cognato l’inquisizione.

EXCALIBUR addirittura hanno messo in mezzo l’inquisizione? Ma quelli sono terribili. Non guardano in faccia nessuno, non conoscono ragioni, quando beccano un mago...turutuppate, lo mettono in carcere a pane e acqua, lo massacrano di botte, gli fanno un finto processo e alla fine...zacchite se al povero sventurato va bene lo impiccano altrimenti lo fanno allo spiedo!

MAGO dai Excalibur, ma che vai dicendo? In tutta la tua vita si e no hai letto un libro e giusto giusto sei andato a leggere quello delle persecuzioni alle streghe del 1200. Ma quali botte, quali teste impiccate e carne arrostita. Al massimo ci denunciano per truffa e per come funziona in Italia, fra le attenuanti del caso, cavilli vari, ed incensurazione...

OSIRIDE parla per te!

- MAGO** Comunque per come è la legge nel nostro paese, male che vada faremo non più di un mese di galera e poi torneremo liberi e freschi.
- OCCHI BLU** io nemmeno questo mese mi voglio fare!
- MAGO** tranquillo mago dagli occhi blu. Nemmeno questo ti faccio fare. Ma piuttosto come mai Madame Croissant ancora non si è vista.
- SUOCERA** (*entra leggendo a voce alta un giornale*) nuovi arresti in città: fermata nottetempo dai carabinieri, un’altra truffatrice che fingendo di possedere poteri sovranaturali, circuiva ignare vittime estorcendo loro denaro. La donna che si faceva chiamare Madame Croissant alla domanda degli inquirenti: lei che ha doti di preveggenza, come mai non ha previsto che stavamo venendo ad arrestarla? La maga ha risposto dicendo: mi appello al 5° emendamento.
- EXCALIBUR** cosa? Al 5° emendamento, e che siamo in America?
- OCCHI BLU** quella è sempre stata fissata con i telefilm americani.
- SUOCERA** Avete sentito no? Un’altra l’hanno fatta fuori.
- MAGO** ecco perché non arrivava.
- TURCHINA** no basta, questa situazione non può continuare. Innocenzio, tu in qualità di presidente dell’associazione maghi della provincia, hai il dovere di prendere in mano la situazione e salvarci.
- MAGO** si fata Turchina, hai ragione! Ora ci penso io. Intanto come prima cosa è giusto essere solidali ai nostri colleghi barbaramente arrestati ed illegalmente detenuti. Quindi propongo di istituire un fondo cassa per le spese legali. Che ne pensate?
- OSIRIDE** ci sto!
- EXCALIBUR** sono favorevole.
- TURCHINA** anche io.
- MAGO** bene, allora datemi il vostro contributo. Soldi, contanti, assegni anche post datati non vi preoccupati. Occhi blu, quelle che mi stai dando sono cambiali ad entrare?
- OCCHI BLU** si.
- MAGO** dammele, vanno bene pure!
- EXCALIBUR** in questo momento non ho ne’ contanti ne’ assegni. Te li porto domani.

- MAGO** domani potrebbe essere troppo tardi. E se per causa tua i soldi non bastassero per pagare l’avvocato? Che dobbiamo fare sopportare ai poveri colleghi la fame, l’impiccagione, il rogo!
- EXCALIBUR** ma come? Hai detto che oggi queste cose non si fanno più!
- MAGO** oggi! E se per disgrazia domani mattina casca il governo e quello nuovo emana una legge barbara? Eh...caro mio, lo sai che dei politici non ci si può fidare!
- EXCALIBUR** certo questo non lo avevo pensato. Ma come posso contribuire?
- MAGO** è di oro quell’orologio?
- EXCALIBUR** oro massiccio!
- MAGO** è perfetto; intanto dammelo, al limite me lo faccio cambiare al banco dei pegni
- EXCALIBUR** mah, l’orologio d’oro?
- MAGO** Excalibur, fame...torture...impiccagioni...maghi alla brace...
- EXCALIBUR** basta, basta. Tieni.
- MAGO** va bene miei cari colleghi, a questo punto la riunione è sciolta. Prendo tutto in mano e ci penso io. Tranquilli andatevene alle vostre case. Vedrete che in un paio di giorni farò scarcerare i nostri amici e metterò fine a questa storia. Avanti adesso a casuccia, forza! Mamma accompagnali tu alla porta, almeno ti rendi utile.

Tutti i maghi salutano ed escono.

- EXCALIBUR** mi raccomando Innocenzio, e soprattutto se dovessero avanzare soldi, l’orologio ridammelo ci sono affezionato.
- MAGO** certo! Il primo a cui sarà restituito il suo sarai tu! Avanti ora ciao, vattene, che devo organizzare un piano per risolvere l’emergenza. *(Appena i colleghi sono usciti di casa, grida a voce di testa).*

Scena II

(Innocenzio, Pinella, Suocera)

- MAGO** Pinella, Pinella... o Pinella! Ma dove se n'e' andata quest'altra! Pinella dove sei?
- PINELLA** sono qui, arrivo un minuto
- MAGO** corri presto, sbrigati non c'è tempo da perdere!
- PINELLA** *(entrando)* Cosa e' successo?

- MAGO** un cataclisma. Una tragedia. Una moschificina.
- PINELLA** spiegati meglio, che vuoi dire?
- MAGO** voglio dire che in una settimana ne hanno arrestato quattro. Ci stanno abbattendo come le mosche, col fuoco.
- PINELLA** ma che c’entra il fuoco con le mosche?
- MAGO** c’entra, vogliono prima schiacciarci e dopo bruciarci come costolette di agnello sul braciere proprio come succedeva una volta alle streghe.
- PINELLA** Ma che farnetichi? E poi che ci azzecchi tu con maghi e streghe. Tu sei panettiere non te lo scordare non vorrei che sei talmente entrato nella parte che ti senti un vero mago!
- SUOCERA** *(entrata un poco prima)* figlia mia a quelli non interessa se tuo marito faceva il fornaio, il calzolaio o se vendeva copertoni al mercato delle pulci, quelli intanto lo arrestano e dopo come finisce finisce.
- MAGO** a te devono arrestare, a te, strega malefica. E’ da quando ho aperto questa attività che me la butti. E butta oggi, butta domani mi hai messo in questa situazione.
- SUOCERA** oh, guarda un po’ adesso che e’ colpa mia! Non ti e’ piaciuto guadagnare facile truffando la gente? Non ti e’ piaciuto fare la bella vita, essere chiamato o potente mago dell’infinitesimale? E caro mio, alla fine arriva sempre il conto ed allora chi ha più corda lega il porco. E siccome io corda in mano non te ne vedo, mi pare che questa volta la parte del porco la farai tu...
- PINELLA** mamma per favore, ci manchi solo tu!
- Suonano alla porta.*
- MAGO** ecco brava vai ad aprire e togli ti dai piedi!
- SUOCERA** a me sembra che quello che fra poco si toglierà dai piedi sei tu caro mio.
- MAGO** e ci torna! Vai ad aprire la porta. E mi raccomando se sono carabinieri non li fare entrare!
- SUOCERA** si certo così arrestano pure me. In famiglia un porco ci basta *(esce)*.
- MAGO** non la sopporto! A tua madre non la sopporto proprio! Senti ma se quando arrivano i carabinieri gli dico che la strega e’ tua madre non è meglio? Così’ se la portano e noi arrifrischiamo.
- PINELLA** non scherzare.

- MAGO** e chi sta scherzando? Io sono serissimo. Comunque la situazione è critica. Io mi devo allontanare per un poco di tempo e tu vieni con me.
- PINELLA** e dove andiamo?
- MAGO** da mio cugino in Argentina! Più tardi lo chiamo e lo avviso che arriviamo con il primo volo disponibile.
- PINELLA** e quando dovremmo partire?
- MAGO** il prima possibile. Adesso vado ad informarmi per i biglietti, intanto tu comincia a preparare le valigie. Infilaci dentro tutto quello che puoi, presto.
- PINELLA** e i soldi che ti hanno dato i tuoi colleghi? Vi ho sentiti mentre ne parlavate.
- MAGO** ma che mi conti dei colleghi? Quei soldi con la scusa dell’avvocato me li sono fatti dare per noi. Cara mia ognuno pensi per se e Dio per tutti.
- PINELLA** e quando torni cosa gli racconti?
- MAGO** quando torneremo quelli tutti in gatta buia, al fresco, in sardina, insomma come te lo devo dire, saranno belli che arrestati in carcere. Ora vai a preparare queste valigie non c’è tempo da perdere. Preparane una grande a testa, e mi raccomando in un’altra metti ci tutti i soldi che sono nascosti dentro al materasso.
- PINELLA** va bene, vado.

Scena III

(Innocenzio, Venera, Suocera)

- MAGO** risparmi di anni di duro ed onesto lavoro magico!
- Si sente da fuori la stanza.*
- VENERA** no, non posso aspettare più. È dentro vero? Lo state nascondendo vero? Mi faccia passare!
- MAGO** che sta succedendo? Mamma mia, già i carabinieri sono qui! Sono venuti ad arrestarmi! Sono rovinato....
- SUOCERA** signora, non c’è nessuno di là.
- Entra con irruenza Venera, la moglie del maresciallo, seguita dalla suocera che cerca di fermarla.*
- VENERA** dove sono? *(Cerca nella stanza).*
- MAGO** non sono i caramba per fortuna!

- VENERA** dove li avete nascosti? Tirateli fuori! Così fituse, venite fuori!
- MAGO** signora, me lo vuole spiegare cosa sta succedendo? E che è questo modo di fare irruzione? Mi stava facendo vedere un colpo secco! Male, mi sto sentendo male. Mi sto sentendo mancare...le gambe molli... mi gira la testa (*si lascia cadere sul divano*).
- SUOCERA** vediamo se finalmente questa volta ci lascia le penne!
- VENERA** ma qua non ci sono!
- MAGO** ma chi? Chi è che non c’è? Me lo vuole dire prima che questo infarto che mi sta venendo grazie a lei mi faccia fuori stecchito!
- VENERA** (*si calma*) mi deve scusare signor mago, ma li ho visti qua sotto, quel porco di mio marito e quella femmina di malaffare della sua collega amante. Il fatto è che dopo che l’altro giorno sono venuto da lei ho visto che la pozione che mi aveva dato non faceva effetto...
- MAGO** signora, ma lei glielo deve dare qualche giorno di tempo per agire e fare effetto. Non è che così, lampo e stampo riescono gli incantesimi, eh!
- VENERA** io so solamente che ho perso la testa e in un momento di disperazione, ho detto a mio marito il porco che se non la smetteva con quella là, io me ne andavo da un mago per incantesimarlo. Lui mi ha detto che stavo esagerando come al solito e che per adesso non mi poteva dire niente, successivamente mi avrebbe spiegato.
- MAGO** ma io continuo ancora a non capirci niente.
- VENERA** mago lei deve sapere che fra le mie attività salva-marito dalla femmina scostumata, c’è anche il pedinamento. Allora oggi pedinando, pedinando, siamo arrivati qua sotto casa sua, e quando li ho visti qua mi cosa e’ scattato nella mi testa?
- MAGO** cosa?
- VENERA** la scintilla e’ scattata ho pensato, vuoi vedere che il porco ha preso sul serio le mie parole e ha scoperto che dal mago ci ero già stata? E allora ho pensato pure, guarda che quei due stanno andando dal mago dell’infinitesimo per corromperlo, per fargli fare un contro incantesimo che blocca quello mio.
- MAGO** tutte queste cose ha pensato?
- SUOCERA** per questa ci vuole lo psicologo non il mago!
- VENERA** ebbene sì. Mi sono insospettita e sono salito di premura e con boria, sicura di beccarli qui quei due schifosi cornificatorifici.

MAGO ma come può vedere qua non ci sono! Sicuramente si sarà trattato di una coincidenza. E poi signora stia tranquilla, io sono un mago onesto e corretto e se faccio un lavoro per un cliente non lo annullo nemmeno per tutto l’oro del mondo. Io c’ho un’etica professionistica, alle volte le sembra che sono un mago per ridere?

VENERA no, ma che dice? Questo non l’ho mai pensato!

MAGO meglio così. Avanti ora che è più tranquilla se ne vada a continuare il pedinamento da qualche altra parte.

VENERA mago io tolgo il disturbo. Mi scusi, e mi scusi anche lei signora assistente spiritualistica. Arrivederci. Ah mago, allora ci vogliono alcuni giorni per far effetto?

MAGO ovvio! Naturale!

VENERA come predica lei. Di nuovo (*esce accompagnata dalla suocera*).

Scena IV

(*Innocenzio, Pinella, Suocera, Sharon*)

PINELLA Innocenzio cosa erano quelle urla?

MAGO niente, tranquilla. Era una cliente che crede che suo marito la tradisca, una storia ingarbugliatissima.

Entra la suocera.

PINELLA comunque, vedi che io sono quasi pronta. Le valigie le ho preparate...

MAGO anche quella con i soldi e le cose di valore?

PINELLA quella per prima!

SUOCERA valigie, soldi, cose di valore! Ma che state combinando tutti e due? Dove andate?

MAGO lontano cara mia. In sud America. Andiamo in Argentina.

SUOCERA addirittura, così lontano! E perché state scappando con tutta questa premura?

MAGO ancora non l’hai capito che la situazione e’ critica? È questione di giorni e quegli inseguitori, accusatori ed inquisitori della gente onesta e lavoratrice, arriveranno anche qui nella mia rispettabile casa.

SUOCERA e questi inquisitori chi sarebbero, la polizia vero?

MAGO per l’appunto.

- SUOCERA** mentre la gente onesta e lavoratrice saresti tu?
- MAGO** per l’appunto.
- SUOCERA** il punto, anzi i punti li farei dare a te in quella testa vuota che ti ritrovi dopo avertela spaccata come un melone fradicio. Ma come mai proprio in Argentina?
- MAGO** perché li’c’è mio cugino che può ospitarci e perché inoltre sono al sicuro non esistendo l’estradizone.
- SUOCERA** che? Non fanno l’estrema unzione!
- MAGO** Estradizone! Cioè anche se scoprono che sono là non m i possono fare niente. A parte il fatto che non lo possono scoprire perché oltre te non lo sa nessuno dove siamo. la sai tenere quella boccaccia chiusa?
- SUOCERA** ce la faccio! E non per te caro mio o per la tua bella faccia ma solo per mia figlia, per non farla restare senza marito.
- MAGO** ecco brava fallo per lei, per non farla restare senza un uomo accanto.
- SUOCERA** e chi ha parlato di uomini? Io ho parlato di marito!
- MAGO** e perché un marito non è un uomo, un maschio?
- SUOCERA** e no caro mio! Non confondiamo le parole. Un marito è uno che ti sei sposato e può risultare in tante maniere, un po’ come un cocomero: buono, cattivo, gentile, affettuoso, scansa fatica, insomma un marito è una persona. Ma un uomo, un maschio (*ridacchia*) eh eh eh, è tutta un’altra cosa, una cosa che non si può descrivere a parole. Uno maschio o c’è o non c’è! Punto. (*Suonano alla porta*). (*Con un poco di rammarico nella voce*) ma di che parlo, di che parlo! Non sono discorsi che tu puoi capire, quaquaraqua’.
- MAGO** ecco brava. Allora stai zitta e vai ad aprire. Mi raccomando al solito se sono le forze dell’ordine fai finta che non io sono in casa.
- SUOCERA** si, gli dico che sei in villeggiatura!
- MAGO** ecco, brava. Digli che sono partito, che sono ricoverato, che gli americani mi hanno mandato sulla luna, digli quello che vuoi basta che non li fare entrare. Forza Pinella finisci di prepararti, io intanto comincio a fare qualche telefonata.
- PINELLA** vado, finisco e torno.
- SHARON** (*entra concitato vestito da uomo e con un vistoso occhio nero*) dov’è quel lestofante che si fa chiamare mago? Dove si e’ nascosto? A eccolo qua!
- MAGO** ma chi sei? Cosa vuoi dalla mia vita? Io non ti conosco.

- SHARON** ora glielo dico io chi sono e glielo faccio ricordare bene se mi conosce. Lo sta vedendo quest’occhio nero?
- MAGO** bello è, elegante! Con quest’occhio colorato ed un accappatoio, per carnevale puoi vestirti da pugile, da boxer.
- SHARON** ma quale boxer e mutande ascellari! Io non sono venuto qua per scherzare ma perché voglio conto e soddisfazione della sua prestazione.
- MAGO** dalla mia prestazione? Ma io non ti conosco lo vuoi capire oppure no?
- SHARON** *(esce la parrucca e la indossa, cambia anche la timbrica vocale)* mi sta riconoscendo adesso? Uffa!
- MAGO** mamma mia è il calamaro! Ci mancava solo lui! Ma dico io tutti oggi dovevano venire a lamentarsi? *(A Sharon)* cosa vuole da me? Cosa gli e’ successo?
- SHARON** adesso mi spiego. Se lo ricorda il bell’Attanasio, il macellaio di cui mi sono invaghito?
- MAGO** certo che me lo ricordo ci mancherebbe altro. *(Al pubblico)* ma che mi sta raccontando; si a lui ed Attanasio mi sto ricordando. *(A Sharon)* e come sta?
- SHARON** ah, lui sta magnificane, sono io quello che non sta tanto bene.
- MAGO** i miei consigli hanno funzionato vero?
- SHARON** completamente...no! Lei mi ha detto che era amore e che potevo lanciarmi con tutto lo scecco. Mi potevo dichiarare rivelando il mio amore, perché sicuramente lui avrebbe corrisposto regalandomi bei momenti.
- MAGO** è vero! E allora com’e’ finita?
- SHARON** ora glielo racconto! Mi sono sistemata tutta quanta per bene, pulita e luccicante che parevo una bambola. Forte delle sue parole magiche, mi sono armata di coraggio e pancia in dentro, petto in fuori e culo a pigno, vado alla bottega. Una volta là ho aspettato il mio turno e quando e’ arrivato il mio momento, Attilio mi ha guardato e si e’ messo a ridere di gusto e sottocchi guardava i suoi colleghi che a loro volta guardandomi hanno preso a sganasciarsi dalle risate. Come fu e come non fu, Attilio mi ha chiesto: e a lei bella signorina, che cosa posso dare? *(Ora parla direttamente al mago)* Sa signor mago, quel birbante me lo ha detto con un tono malizioso. Allora io ho preso la palla al balzo e gli ho risposto: Attilio io voglio te e tutti i bei momenti che mi puoi regalare.
- MAGO** e allora, glieli ha regalati questi belli momenti?

- SHARON** come no! Ha posato il coltellaccio che aveva in mano, ha preso a girare dal bancone venendo verso di me. Io ero una Pasqua! Io avevo trovato il coraggio di rivelare il mio amore, tutti ridevano che sembravamo ad una festa, tutto potevo pensare quello che e’ successo....
- MAGO** cioè?
- SHARON** Attanasio si e’ avvicinato stretto stretto a me che riuscivo a sentire il suo sudore ascellare. Io romantica ho pensato, ora mi bacia qui davanti a tutti e coroniamo il nostro sogno d’amore.
- MAGO** e invece...mi sa che questo bacio non c’e’ stato!
- SHARON** non solo non c’e’ stato il bacio, ma sempre ridendo Attilio mi ha detto: senti bella mia per adesso ho da fare e non posso essere tutto tuo, per adesso accontentati di questo anticipo ed un secondo dopo mi arriva un gran malo pugno che se mi passava un camion con rimorchio sopra a confronto mi pareva una seduta depilatoria dall’estetista. Ancora mi sento il cervello sguazzare dentro il cranio. E’ stato così rapido e potente che con il solo spostamento dell’aria mi e’ volata la parrucca.
- MAGO** e mio caro, cioè mia cara signorina, ma io cosa posso farci se lei ha avuto tutta questa fretta?
- SHARON** come cosa può farci? Io sono andata a svelare i miei sentimenti sentimentalistici, solo perché lei mi ha rassicurato. Eh!
- MAGO** ma lei l’ha fatta passare una settimana dopo la lettura?
- SHARON** una settimana?
- MAGO** certo! Ma perché lei di la’ in sala d’aspetto, non lo ha letto il foglio attaccato al muro?
- SHARON** in verità, no!
- MAGO** e ha fatto male! Le avvertenze si devono leggere. E là c’è chiaramente scritto: tutte le magie magiche, le predizioni, promozioni promonitive, le letture manuali, eccetera eccetera, saranno valide a partire da almeno dieci giorni dall’effettuamento del lavoro effettuato. È scritto bello chiaro e in italiano perfetto, non è che si può sbagliare! Mia cara la legge non ammette ignoranza!
- SHARON** ma che c’entra la legge con la lettura della mano?
- MAGO** ma come che c’entra. Ahi, ahi! Quando un mago legge la mano di un cliente, che fa il mago?
- SHARON** il mango...legge la mano!

- MAGO** ooh. Lo sta vedendo! Ora, in questa frase tolga il mago e la mano, cosa resta?
- SHARON** togliendo...mago...e...e... mano resta....legge. Resta legge!
- MAGO** allora lo sta vedendo che c’entra la legge! Alle volte crede che io dica sciocchezze!
- SHARON** (*perplesso*) mah, io veramente sono più confuso che persuaso. Certo per la verità forse era meglio leggerlo quel foglio.
- MAGO** era meglio aspettar il dovuto tempo. Io, caro mio, che colpa ne ho se lei ha avuto tutta questa premuta?
- SHARON** in effetti che colpa ne ha lei, la colpa è della mia pazienza, e poi a volerci pensare bene, le sono pure debitrice. Se li ricorda i numeri che mi ha dato? Me li sono giocati, sono usciti al primo colpo ed ho vinto ventisette mila euro.
- MAGO** hai visto? È invece di ringraziarmi mi aggredisce. Ingrata!
- SHARON** scusi mago. Le chiedo scusa e tolgo il disturbo. Arrivederci.
- MAGO** arrivederci.
- SHARON** ah mago, una cosa le volevo chiedere.
- MAGO** dichi.
- SHARON** lei che pensa che appena passati i dieci giorni ci posso tornare da Attanasio? Alle volte questa volta me lo da' il bacio!
- MAGO** a questo punto io le consiglio di fare passare almeno qualche mese, sarebbe meglio qualche anno, prima che questa volta il coltellaccio lo usa per fare un bel filetto di calamaro.
- SHARON** va bene, come profetizza lei (*esce*).
- MAGO** (*al pubblico*) questo non è uno studio di consulenza paranormale, questo e’ diventato un manicomio di pazzi feroci! Quelli, i caramba mi cercano per arrestarmi, ma quale arrestarmi, dovrebbero darmi una laurea ad onorem in psicologia della pazzia demente della gente pazza e fuori di testa. Questo mi dovrebbero dare! Una laurea ed un premio perché con il mio lavoro tengo a freno tutti questi pazzi. Ma d’altro canto si sa come funziona da noi, si fa di tutto per fare scappare i migliori cervelli. E così hanno fatto con me. Non mi meritano! Questa terra mi sta stretta!

Scena V

(*Innocenzio, Suocera, Pinella*)

- SUOCERA** (*entrata mentre Innocenzio sta parlando*) a me pare, che l’unica cosa che ti starà stretta sarà il pigiama a righe che ti regalerà il governo fra qualche giorno!
- MAGO** ha parlato, l’uccello del malaugurio!
- PINELLA** (*entra con le valigie*) Innocenzio io sono pronta. Tu le hai fatte le telefonate?
- SUOCERA** ancora non i sono riuscito. Il qui presente grande mago, ha dovuto ricevere anche nel giorno libero.
- PINELLA** e come mai? Ci sono state emergenze?
- SUOCERA** ci voleva poco.
- PINELLA** in che senso?
- SUOCERA** nel senso che per poco a tuo marito non gli spaccavano la faccia.
- MAGO** non vi preoccupate queste sono fesserie, inconvenienti del mestiere!
- SUOCERA** fino a quando non trovi qualcuno che ti rompe le ossa davvero.
- MAGO** ti piacerebbe? Vecchia stregaccia! Ma tanto non potrà succedere più perché stiamo partendo. Anzi adesso chiamo l’aeroporto per vedere se ci sono voli per l’Argentina. (*Compono il numero*) pronto aeroporto? Mi senta, che per caso che ci sono aerei che vanno in Argentina oggi? A si! E non è che per caso ci sarebbero due posti liberi e disponibili? A ci sono? Ottimo! Come, ce ne sarebbero anche tre se m’interessano? (*Guarda la suocera*) no, assolutamente no! A me ne servono solo due. E senta signorinella, quando partono questi posti? Fra quattro ore, però dobbiamo essere all’aeroporto almeno due ora prima della partenza, per fare il cecchino? Signorina, ma io non ho fatto nemmeno il militare, come mi posso mettere a sparare? Ah, ho capito male? Il cecchino di controllo? Si ho capì, ho capì. Comunque, intanto stiamo venendo poi vedremo in locos. Grazie, arrivederci, mi saluti a casa, tante cose (*chiude*).
- PINELLA** com’e’ finita?
- MAGO** parte fra quattro ora ma fra due dobbiamo essere là per il cecchino di controllo.
- PINELLA** e che vuole dire?
- MAGO** a me lo chiedi? E chi e’ partito mai con l’aeroplano! Io per non sbagliare l’ho detto alla signorina. Al militare mi sono fatto riformare perciò il cecchino non lo posso fare. Il controllo possono farlo quanto ne vogliono, ma di sparare non se ne parla!

PINELLA Innocenzio il controllo lo devono fare per forza! Il viaggio dura almeno sei giorni perciò se c’è qualcuno che soffre, che ne so, di pressione alta, di cuore basso, di diabete, lo dice al medico durante il controllo e si mette al sicuro.

MAGO ah, per questo fanno il controllo pre partico?

PINELLA certo! Quelli sono voli lunghissimi, voli transalpini, in aerei giganteschi. Li sopra c’è ristorante, discoteche, palestra, forse ci trovi pure la piscina.

MAGO la piscina! E tu li hai messi i costumi in valigia?

PINELLA ma sei pazzo. *(Pausa)* certo che li ho messi.

MAGO va bene, tanto anche se li avevi dimenticati li compravamo al supermercato, perché penso che in un aeroplano dove c’è piscina, palestra, cinema, ristoranti, casinò, un supermercato deve esserci .

PINELLA credo di sì.

SUOCERA oh, non vi scordate l’abbronzante eh! Alle volte mentre prendete il sole sulla terrazza dell’aereo vi scottate!

MAGO è l’invidia che ti fa parlare. Noi andiamo nei freschi paesi del sud, mentre tu resti qua a fare la muffa.

Suonano alla porta

SUOCERA io ho l’impressione che se non ti sbrighi tu al fresco nei paesi del sud ci vai sì, ma in una bella ed umida prigione ad Agrigento, più sud di così.

MAGO deve seccarti la lingua. Piuttosto vai ad aprire. Oggi questa casa sta sembrando il grand hotel. Chi entra, chi esce, cui la vuole cotta e chi la vuole cruda.

Scena VI

(Innocenzio, Pinella, Suocera, Aldo)

PINELLA Innocenzio che dobbiamo fare? Non credo che lo perdiamo quest’aereo?

MAGO guarda che fai, vai prenderti una giacchetta, alle volte sull’aereo con i finestrini aperti prendi fresco

PINELLA va bene. Allora vado e poi aspettiamo la mamma per salutarla.

MAGO e perché dobbiamo salutarla per forza?

ALDO *(entrando vede le valigie)* buongiorno a tutti.

MAGO Aldo, ci mancavi solo tu oggi! Che vuoi? Parla sbrigati che siamo di fretta.

- ALDO** siamo di partenza?
- MAGO** no. Noi di solito tutti i primi mercoledì del mese facciamo le valigie come se dovessimo, le carichiamo in macchina facciamo il giro dell’isolato e dopo torniamo a casa.
- ALDO** ma oggi non è il primo mercoledì del mese.
- MAGO** no, è che quel girone ho da fare. Devo portare un amico dal medico per capire se scimunito c’è o ci fa!
- ALDO** e chi sarebbe quest’amico?
- MAGO** saresti tu, giufà! Ma che domande fai? E’ ovvio che stiamo partendo. Anzi se devi dirmi qualcosa parla ora o taci per sempre.
- ALDO** veramente sono venuto a portarti le foto per la pubblicità e le immaginette.
- SUOCERA** le immaginette? E chi ti hanno fatto beato?
- MAGO** sì, e la vuoi sapere la motivazione? Perché ti ho sopportato per tutti questi anni senza strozzarti.
- SUOCERA** e come ti chiameranno: il beato mago dell’infinitesimo, protettore dei lestofanti e degli incarcerati.
- MAGO** ma dico io, ci sono milionate di persone buone al mondo a cui vengono malanni, ixit, a cui si blocca a parola, gli vengono paralisi subitanee che li mettono a sedere non le fanno muovere più, botte secche ed altro. oh, è possibile mai che solo a te mala suocera, non ti viene niente?
- ALDO** comunque Innocenzio, non ti faccio perdere altro tempo. Tutto il lavoro ti costa solo 250 euro.
- MAGO** quanto? Ma queste foto le hai sviluppate bagnate nell’oro?
- ALDO** ma che c’entra, non è che è solo la carta, è tutto il lavorone di foto ritocco che ho dovuto fare per farti apparire più bello, misterioso, più affascinante.
- MAGO** le sai tutte tu per sfilarmi i soldi dalla tasca.
- ALDO** ecco, a proposito di soldi (*tende al mano*).
- MAGO** a proposito di soldi, che?
- ALDO** no dico, a proposito di soldi, che tempo vuoi per darmeli?

- MAGO** ah, è tutto questo il tuo problema?
- ALDO** non tutto questo; solo questo!
- MAGO** va bene, quando torno te li do.
- ALDO** quando torni?
- MAGO** sì. Sarà la prima cosa che farò.
- ALDO** e... non per farmi gli affari tuoi, ma quando pensi di tornare?
- MAGO** ma, non so, mancheremo una settimana, due al massimo...
- ALDO** quanto, due settimane? Innocenzio, in due settimane, nasce un Papa e muore un re, e certe volte anche un mago! E se mettiamo, nell’aereo che prendete all’improvviso si blocca uno, due, che ne so, sei motori, e precipitate? Io che faccio poi, devo chiedere i soldi a quella povera vedova inconsolabile di tua moglie? E no! A me pare male.
- MAGO** sono 39 anni che non si sente parlare di incidenti aerei, e giusto giusto il mio deve precipitare? E poi a te chi lo ha detto che stiamo prendendo l’aero?
- ALDO** no, dicevo così tanto per dire. Che state partendo con la nave? Peggio! Con questo mare che c’è stato le probabilità che un traghetto affondi sono del mille per cento. E poi che faccio cerco i soldi a quella povera sventurata di tua moglie? Non sia mai! Non sono il tipo.
- MAGO** e noi nemmeno con la nave stiamo partendo.
- ALDO** con la macchina? No, allora non posso aspettare nemmeno un secondo. Il tasso di mortalità con il mezzo automobilistico è elevatissimo. Praticamente e quasi sicuro che chi parte per le vacanze in macchina non torna più a casa. E secondo te un povero Cristo come me, con quale faccia dovrebbe chiedere il denaro a tua moglie, quando lei poverina ti ha visto morire sfracellato al suo fianco in un incidente stradale terribile, dove tu sei precipitato da un burrone di 125 metri. No, non lo potrei fare, mi accontenterei di morire di fame!
- MAGO** ma perché, che è scritto per contratto che devo stirare i paletti per forza? Stiamo partendo per un viaggio di piacere, di relax, e tu l’hai fatto finire in tragedia.
- ALDO** dai Innocenzio, pare che sei nato ieri! Ma che fa, non li senti telegiornali? Ti ho detto che statisticamente almeno uno al giorno ci resta secco, e nel notiziario di questa mattina incidenti non ce ne sono stati. Ora, siccome la matematica non è un’opinione che uno ci può discutere, due più due fa tre, tu sei il prossimo che parte, e sarai pure il prossimo che non torna.
- MAGO** bih...guarda questo che me la sta iettando!

- ALDO** allora che fai, lo saldi ora il debito?
- MAGO** si, si. Tieni qua i soldi, basta che non me la butti più, uccellaccio del malaugurio. spero che non te li possa godere, anzi li devi spendere in lassativi. Tieni prendili e vattene di corsa.
- ALDO** o ecco, ti voglio così, pagatore puntuale! Allora io adesso vado. Mi raccomando divertitevi in vacanza, non pensate a niente e state tranquilli. (*Esce*) non vi disturbate conosco la strada.
- MAGO** ah, ora che ti ho pagato possiamo divertirci vero? Ma non c’erano le statistiche? La matematica che non è un’opinione?
- ALDO** statistiche? La matematica? Ma che mi racconti, io ho la terza media serale (*esce*)!

Scena VII

(*Detti, maresciallo, brigadiere, due carabinieri, Venera*)

- MAGO** Pinella, vuoi sbrigarti che si e’ fatto tardissimo! Saluta tua madre se proprio non ne puoi fare a meno e andiamocene di corsa prima che lo perdiamo questo benedetto aereo. Forza, che mi sto sentendo addosso una strana sensazione.

Entrano con foga, il Maresciallo seguito dalla brigadiere e due carabinieri che trattengono Aldo. Tutti i militari sono in borghese.

- ALDO** lasciatemi. Ma che volete da me? Io non c’entro, io sono un onesto lavoratore!
- MARESCIALLO** fermi tutti, Carabinieri! Non vi muovete. Siete in arresto!
- MAGO** pare che me lo sentivo! Pinella te lo avevo detto.
- PINELLA** e io che c’entro? Ho aspettato te!
- MARESCIALLO** silenzio. Abbiamo qua un mandato di arresto per il sedicente mago dell’infinitesimo. (*Ai carabinieri*) voi, perquisite la casa.
- MAGO** (*indicando Aldo*) lui! Il mago è lui. Portatevelo, mettetelo al rogo!
- ALDO** non è vero? Ma che stai dicendo Innocenzio?
- MARESCIALLO** ma quale lui, il mago è lei!
- MAGO** assolutamente no! Mi dissocio scomponendomi da questa affermazione!
- MARESCIALLO** basta recitare! Come può ancora negare di essere lei il sedicente mago?
- MAGO** senta signor generale di corpo d’armata...

MARESCIALLO maresciallo! Io sono un maresciallo aiutante.

MAGO e va bene. Senta signor generale sovrintendente delle milizie italiane che aiuta il maresciallo, quando lei dice che io sono seducente non posso darle nessun torto, ma fra essere seducente ed essere un mago ne passa.

MARESCIALLO ma che cosa dice? Quale seducente e seducente. Lei è un sedicente. Un lestofante, un imbroglione, un malfattore. Lei finge di avere poteri magici per plagiare, ingannare e sfruttare economicamente ignare vittime.

MAGO ma le dico di no! Non sono io questo mago che dice i lei. Io non riesco nemmeno ad indovinare se piove mentre fuori diluvia! Come potrei essere un mago?

MARESCIALLO frottole, lei spara una raffica di frottole!

MAGO ma che sparo e sparo! Qua ce n’è un altro. Io non l’ho fatto il militare! Senta maresciallo, lo vuole capire oppure no che io sono innocente.

SUOCERA si è Innocezio, ma solo di nome!

CARABINIERE maresciallo ho trovato questi abiti nell’altra stanza (*paramenti da mago*).

MARESCIALLO visto? Abbiamo trovato anche il suo costume di scena.

MAGO e ci torna! Ma quale costume e salva gente. Quello è il mio vestito di carnevale.

MARESCIALLO e ora che siamo a giugno che se ne fa?

MAGO mi sto preparando per essere pronto l’anno prossimo. Che c’è non posso? È vietato dalla legge?

MARESCIALLO ce la finisca. Non può negare l’evidenza. E poi non si ricorda di me e della mia collega?

MAGO aspetti un momento. Ora che ci penso...ma lei non è il direttore di banca?

MARESCIALLO si, sono io!

MAGO e che è diventato maresciallo? L’ho detto sempre, questi concorsi pubblici sono una fregatura. E’ tutto combinato. Si spartiscono i posti fra loro. Prendi uno come questo, si è annoiato a fare il direttore di banca ha fatto un paio di telefonate e si è fatto eleggere niente polpo di meno che maresciallo generale delle forze armate regie. E certo che ci tiene al titolo. (*Canzonando il maresciallo*) Sono maresciallo aiutato! Ovvio che è aiutato, e pure bene scommetto. E per giunta ha avuto pure la faccia tosta di fare assumere anche la cerbiattina. Siete persone immorali, e io in mezzo alle persone truffaldine, fetentigrafe e adulteranti, no ci sto. Me ne vado! (*Va per uscire dalla stanza*).

MARESCIALLO *(dopo un attimo di smarrimento)* fermo, fermatelo! Dove vorrebbe andare? Lei è in arresto.

MAGO a me fra poco mi viene un arresto, ma cardiopatico. *(Si sente male)* la testa...la testa mi sta girando! Sto cadendo, mamma mia sto cadendo *(si lascia cadere sul divano)*.

PINELLA Innocenzio che hai? Che ti senti?

MAGO sono morto. Sto morendo! E’ arrivato il mio momento.

SUOCERA magari queste parole fossero profetiche!

MARESCIALLO presto signora vada a prendere un poco di acqua con lo zucchero.

MAGO non ci posso andare con i miei piedi? Magari avvicino un minuto al bar qua sotto. Torno subito!

MARESCIALLO lei stia qua e non faccia il furbo. Se la vuole c’è acqua con lo zucchero fatta in casa.

MAGO meglio di niente.

(Si sente suonare e bussare alla porta con grande veemenza ed insistenza).

MARESCIALLO cosa succede adesso? Brigadiere, vada a vedere.

Torna Pinella con l’acqua.

PINELLA tieni tesoro, bevi.

MAGO speriamo che sopravvivo!

Scena VIII *(Detti, Venera)*

Entra Venera, la moglie del maresciallo, avvinghiata alla brigadiera, che sopraffatta cerca di liberarsene.

VENERA qua, vieni qua. Dove vuoi scappare cosa fitusa! Ti ho beccata ah? Svergognata, femmina calorifica, rovina famiglie. Accalappiatrice di uomini vecchi! E dov’è lui? Ah eccolo dov’è il porco *(si mette a cavallo sulla brigadiera)*.

MARESCIALLO Venera, e tu che ci fai qua?

VENERA io che ci faccio? Tu, schifoso, traditore, imborgliatore di mogli fedelissime. Tu che ci fai qua!

MARESCIALLO io sto lavorando.

- VENERA** ah, stai lavorando? E giusto, giusto vieni a lavorare a casa del mio mago? E vieni pure vestito elegante? E vieni guarda caso con questa gran strafallaria, vestita con gli abiti tutti aderenti che sembra una seppia? Ma la stai vedendo? Praticamente è nuda! Se la guardi da dietro puoi pure indovinare la marca del filo interdentale che ha per mutanda.
- BRIGADIERE** signora mi lasci, adesso suo marito le spiegherà tutto.
- VENERA** zitta tu, mala femmina; zitta prima che ti rompa l’osso del collo!
- MARESCIALLO** ma Venera, Venerina mia, cosa hai capito? Questa è un’operazione in incognita per smascherare tutti i maghi della provincia. Per questo siamo in borghese ed e’ solo per questo che la brigadiera ed io in quest’ultimo periodo siamo stati sempre insieme, per fare finta di essere amanti e potere smascherare i lestofanti.
- VENERA** a facevate finta di essere amanti?
- MARESCIALLO** certo, solo finta. Amore mio è il mio mestiere. Ma io amo sole te!
- VENERA** *(si addolcisce)* veramente?
- MAGO** *(verso il pubblico)* sentite, io mi sto sentendo meglio, dunque prima che con tutto questo quest’amore e questo zucchero mi salga il diabete, forse è meglio che me ne vada! *(Approfitta della distrazione generale e mentre gli altri parlano lui si defila ed esce portandosi la valigia con i soldi).*
- MARESCIALLO** ma certo polpettina mia. Per me esisti solamente tu.
- PINELLA** sicuro pelosetto mio?
- MARESCIALLO** sicurissimo. E poi tu pensi che una ragazza giovane e allettante come la brigadiera, possa venire con me?
- BRIGADIERE** signora il maresciallo ha ragione!
- VENERA** zitta tu! Che ancora sono in posizione per poterti smontare la clavicola.
- MARESCIALLO** e dai pulcinella mia, ora che tutto è chiarito lasciala.
- VENERA** e va bene ti credo. Ma attento che se sgarri ti cambio gli attributi. Ci siamo capiti no? Mezza parola. E tu paperella spennacchiata, tieni gli occhi bassi e le mani in tasca, chiaro?
- BRIGADIERE** certo, basta che adesso, per favore, si tolga dalla mia schiena signora.
- VENERA** d’accordo. Allora maritino mio, siete qui per arrestare il mago dell’infinitesimo?
- MARESCIALLO** per l’appunto cara.

VENERA ma è una brava persona, tutto sommato.

MARESCIALLO e mia cara, il dovere è dovere.

VENERA se è dovere! Allora io me ne torno a casa. Senti, guarda che questa sera per cena ci sono: trippa col pomodoro e pepata di cozze.

MARESCIALLO ottimo.

BRIGADIERE e soprattutto leggero.

VENERA va bene, allora io vado. Fammi una cortesia, il mago quando torna, salutamelo tu.

MARESCIALLO certo, non mancherò. *(Poi riflette)* come quando torna? È qui sdraiato sul divano perché si sente male. *(Vede che non c’è)* o mamma mia! E dove se ne è andato?

VENERA questo non lo so, ma e’ almeno un quarto d’ora che non c’è più.

MARESCIALLO *(ai colleghi)* ma come? Ve lo siete lasciati scappare da sotto il naso?

CARABINIERE ma maresciallo, veramente io non l’ho visto uscire.

SUOCERA e cari miei, avete visto come è scomparso nel nulla? Non era un lestofante, era un vero mago. Il potente mago dell’infinitesimo!

MARESCIALLO ma quale mago e mago. Presto andiamo a cercarlo! Ci vediamo a casa Venera. *(Tutti i militari escono di corsa).*

VENERA va bene, pelosetto mio. *(Esce).*

ALDO meglio che vada pure io prima che quelli ci ripensano e mi arrestano in sostituzione! *(Esce).*

PINELLA meno male che e’ riuscito a sgattaiolare. Te lo immagini se lo arrestavano?

SUOCERA arrifriscavi a mamma, arrifriscavi!

Escono la moglie e la suocera. Dopo qualche istante, rientra il mago di fretta stringendo la valigia con i soldi.

MAGO *(al pubblico)* e voi che cosa ci fate ancora qua? Magola magola magia! *(Si chiude il sipario).*

SIPARIO